

Messaggio

numero

6271

data

29 settembre 2009

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 9 novembre 1998 presentata da Monica Duca Widmer per il Gruppo PPD “Controllo della qualità della maturità professionale e istituzionalizzazione della coordinazione tra Scuole professionali (SP) e Scuola universitaria professionale (SUP)” e successivo richiamo dell’11 dicembre 2001

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la maturità professionale (MP), istituita sul piano federale e cantonale dal 1994, è oggetto di un monitoraggio regolare sul piano quantitativo, sia da parte degli Uffici federali della formazione e della tecnologia (UFFT) e della statistica (UFS) sia da parte del Cantone, per il tramite della Divisione della formazione professionale (DFP) del Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport (DECS).

Nel seguito (punto 1) del rapporto sono forniti a titolo esemplificativo alcuni dati e statistiche in proposito.

Per quanto riguarda una valutazione qualitativa vanno distinti due aspetti:

a) per istituire e farsi riconoscere un suo curriculum di MP dall’UFFT, una scuola professionale (SP) è tenuta a seguire una procedura stabilita a livello federale, che fissa anche gli aspetti qualitativi relativi agli ambiti didattici (piani disciplinari, valutazioni, esami), agli orientamenti didattico-pedagogici (programmi di istituto), alle qualifiche dei docenti (titoli accademici e pedagogici) e agli ambiti amministrativi e organizzativi (sistema di gestione della qualità, ad esempio).
Al punto 2.1 del rapporto i dettagli.

b) In merito a una valutazione più generale, la DFP ha promosso un’indagine negli anni scorsi¹ per poter definire il profilo dei titolari di un attestato di MP e delle loro prospettive di formazione scolastica superiore.

Questa indagine è unita al rapporto (*Allegato 4*), comunque con una breve sintesi (punto 2 del rapporto).

Nel 2002 è stato inoltre effettuato uno studio, “Maturità liceale - maturità professionale: un fossato immaginario?”, di cui è dato brevemente conto nell’*Allegato 3*.

Sull’altra questione sollevata nella mozione, ossia l’istituzionalizzazione del coordinamento tra Scuole professionali, ASP e Scuola universitaria professionale, si risponde al punto 3 del rapporto.

¹ Nicoli Manuela e Ballarini Adriano, *La maturità professionale in Ticino dal 1994 al 2001 - Profilo dei maturati e delle loro prospettive di formazione scolastica superiore*, DFP, dicembre 2005.

1. ANALISI QUANTITATIVA DELLA MATURITÀ PROFESSIONALE (punto 1 della Mozione)

1.1 Raccolta dei dati relativi al numero di allievi che hanno conseguito la maturità professionale in Ticino nei diversi settori, a partire dalla sua istituzione ad oggi

Annualmente, la DFP, per il tramite del coordinatore cantonale della MP presso l'Ufficio dell'innovazione e dello sviluppo della qualità (UISQ), richiede alle scuole professionali con i vari indirizzi di MP i dati riguardanti i candidati MP, suddivisi per sesso, e i relativi attestati di MP rilasciati (cfr. *Allegato 1*).

Analogamente avviene all'inizio di ogni anno scolastico per gli iscritti ai corsi di MP.

1.1.1 Evoluzione complessiva 1994-2008

In base all'*Allegato 1*, si constata (ad eccezione delle sessioni d'esame 2002 e 2008) un regolare aumento del totale dei maturati in Ticino dal 1994. In totale, nei quindici anni del periodo 1994-2008, i giovani che hanno conseguito una MP federale in Ticino sono 6'184 (di cui 2'349 femmine), suddivisi in 2'790 (45.1%) di MP tecnica (MPT), 2'673 (43.2%) di MP commerciale (MPC), 535 (8.7%) di MP artistica (MPA) e 188 (3%) di MP sanitaria e sociale (MPSS fed).

Al termine dell'anno scolastico 2007-2008, sono stati rilasciati 637 attestati MP, il 5,85% del totale nazionale (10'883), così ripartiti: 311 nella MPC, 197 nella MPT, 78 nella MPSS e 51 nella MPA.

Di questi 637 attestati, 405 sono stati conseguiti in corsi di MP parallela al tirocinio o in scuole a tempo pieno, gli altri 232 nei corsi post-tirocinio o post-diploma.

Confrontando la situazione ticinese con quella sul piano federale (*Allegato 2*), constatiamo che nel nostro Cantone è l'indirizzo tecnico a registrare il maggior numero di attestati, mentre sul piano federale, a partire dal 2000, è quello commerciale.

L'indirizzo sanitario e sociale ha invece superato, sia a livello cantonale che federale, quello artistico (gli indirizzi artigianale e in scienze naturali non sono offerti in Ticino).

Per quanto riguarda l'indirizzo sanitario e sociale, va osservato che a partire dal 1999 sono stati rilasciati anche gli attestati di MPSS di diritto cantonale (MPSS can) che, a differenza degli indirizzi federali di MP, non presuppongono il conseguimento di un attestato federale di capacità (AFC). Questo curriculum è poi stato sostituito da quello di maturità specializzata (MS), il cui primo ciclo si è concluso nel 2008. Questi attestati di MP di diritto cantonale o intercantonale si aggiungono a quelli conteggiati sopra.

Gli attestati di MPSS di diritto federale dal 2007 sono abbinati ai nuovi tirocini di operatrice/operatore sociosanitario/a e operatrice/operatore socioassistenziale, mentre fino al 2006 erano riferiti solo al curriculum di un anno a tempo pieno dopo un apprendistato, denominato Corso per professionisti qualificati (CPQ).

1.1.2 Ripartizione maschi e femmine

Sul totale, i 2'349 attestati di MP rilasciati alle giovani equivalgono in media al 38%. La presenza femminile è da sempre però predominante nel settore commerciale (tranne che nel 2008) e in quello artistico e ancora di più in quello sanitario e sociale. In quest'ultimo settore v'è da prevedere un probabile aumento dei candidati, in considerazione dei futuri fabbisogni sociali (invecchiamento della popolazione), per cui la percentuale delle giovani è destinata a crescere.

Già nel 2008, del resto, 290 attestati sono stati rilasciati a femmine, il che equivale al 45.5% del totale (637). Sul piano nazionale, per lo stesso anno, la media è stata del 44,5%.

1.1.3 Ripartizione per indirizzo di maturità

Considerando gli attestati di MP ottenuti tra il 1994 e il 2008 si osserva una certa stabilizzazione del numero di attestati nei singoli indirizzi, ma con qualche eccezione:

- una diminuzione per la MPT nel 2008, tornata ai livelli di attestati degli anni 1988-2002;
- il calo del 2002 per la MPC, che negli anni seguenti ha però confermato i numeri degli anni precedenti, aumentati anzi nel 2008;
- l'incremento già segnalato della MPSS federale, dovuto all'introduzione dei nuovi tirocini di operatrice/operatore socio-sanitario/a e operatrice/operatore socio-assistenziale.

Nei prossimi anni è da prevedere un'ulteriore crescita, anche in seguito alla possibilità data agli studenti che frequentano il liceo artistico di ottenere la MP.

1.2 Analisi del grado di successo nel conseguimento della maturità professionale per settore e - nel singolo settore - per istituto scolastico

Lo studio già citato di Nicoli-Ballarini (v. nota 1) non rispondeva a questa richiesta. Si può però riportare il tasso di promozione agli esami MP, considerando lo scarto fra candidati agli esami e numero di attestati rilasciati. Nel 2008, ad esempio, la situazione è stata la seguente sul piano cantonale:

Indirizzi MP	Candidati	Attestati	Promozioni in %
MPA	59	51	86.4
MPC	369	311	84.3
MPT	237	197	83.1
MPSS	94	78	83.0
	759	637	83.9

Sempre a livello cantonale e nel 2008, i dati per singolo istituto e indirizzo MP indicano punte più basse anche sotto il 60% e diverse altre attorno al 75%, mentre quelle più alte si situano in un caso al 95% e in altri due appena sopra il 90%.

In attesa di una conferma per l'anno scolastico 2008-2009, i risultati del 2008 indicano per ora una tendenza diversa dagli anni precedenti, in cui i tassi di promozione medi erano sempre attorno al 92-93%, con il massimo ottenuto nel 2007: tasso del 96,5% (716 attestati su 760 candidati) e le punte più basse non inferiori all'85%.

2. ANALISI QUALITATIVA DELLA MATURITÀ PROFESSIONALE SINO AD OGGI (punto 2 della Mozione)

2.1 Raccolta dei dati relativi al numero dei detentori di una maturità professionale che hanno proseguito gli studi in una scuola professionale o SUP, per settore e - all'interno dello stesso - per scuola professionale di provenienza

Un'analisi è contenuta nella terza parte dell'indagine Nicoli-Ballarini (pp. 24 - 41)².

Le cifre dimostrano che i due terzi dei soggetti continuano gli studi una volta ottenuto l'attestato di MP. Si osservano delle differenze in funzione del curriculum di MP conseguito: se il tasso di proseguimento in ambito sociosanitario è superiore al 90%, questi scende al 77% nel settore tecnico, al 70% nell'artistico e di poco sotto la soglia del 50% per il commerciale.

Per quanto riguarda gli indirizzi di formazione, più del 55% si dirige verso STS/SUP, dove sono raggruppati coloro che si sono indirizzati verso l'ex-Scuola tecnica superiore, verso uno dei cinque dipartimenti della SUPSI o ancora in una SUP a Nord delle Alpi. Una forte adesione si riscontra pure per le formazioni infermieristiche, sanitarie o sociali, che assieme raggruppano il 14% dei soggetti che hanno proseguito gli studi.

2.2. Raccolta dei dati relativa al grado di successo ottenuto dai detentori di una maturità professionale agli esami del primo anno in una scuola professionale superiore o SUP, per settore e all'interno dello stesso per scuola professionale di provenienza

2.2.1 Lo scoglio del primo anno di formazione superiore

I dati richiesti sono pure contenuti nella terza parte dello Studio Nicoli-Ballarini e sintetizzata nelle conclusioni.

È stato osservato un tasso di bocciatura generale al primo anno di formazione successiva alla MP relativamente contenuto; difatti, solo il 15,4% dei soggetti non supera questo primo scoglio. Suddividendo i non promossi in funzione del tipo di attestato di MP conseguito, la proporzione maggiore si rileva nel curriculum tecnico e la minore in quello sociosanitario. Distribuendo invece questi tassi a seconda della scelta formativa dei soggetti, risultano percentuali di bocciature prossime al 20% per STS/SUP, SSIG e per chi ha optato per delle formazioni preparatorie alla maturità cantonale o federale. Fra i dipartimenti SUPSI, il DIE (Dipartimento di informatica ed elettrotecnica, ora Dipartimento delle tecnologie innovative) fa registrare i più alti valori di non promozione. Tassi di bocciatura nulli o minimi si ritrovano invece nei percorsi artistici, sociosanitari, turistici e nelle ST.

Chiedendo ai soggetti non promossi di indicare quali ne sono secondo loro le cause, all'incirca il 40% parla di difficoltà scolastiche generalizzate o di un'insufficiente preparazione di base. A questi vanno aggiunti il 15% che nomina delle difficoltà nelle materie scientifiche e il 10% che confessa difficoltà con le lingue. La carenza nella motivazione viene inoltre indicata nel 13% dei casi.

Uno sguardo sulle motivazioni portate in funzione del curriculum di MP, indica come la carenza nella formazione di base e la difficoltà generalizzata siano segnalate soprattutto da chi detiene una MPT o una MPC.

² L'indagine è stata effettuata tramite un questionario inviato a 2'680 soggetti che hanno ottenuto un attestato di MP fra il 1994 e il 2001, al quale hanno risposto in 1'806 (il 67,4%).

Nessuno, fra chi ha addotto una difficoltà nelle lingue quale motivo di bocciatura, ha però assegnato una nota insufficiente alla preparazione nelle lingue 2 durante il percorso di maturità e solo un tasso inferiore al 10% ha espresso giudizi insufficienti. Allo stesso modo, meno del 10% di chi ha indicato delle difficoltà nelle materie scientifiche come causa della sua non promozione al primo anno di studi superiori ha assegnato una nota pessima all'insegnamento tecnico-scientifico dei corsi di MP. Il 30% circa si è però manifestato con un giudizio insufficiente su tale aspetto.

2.2.2 Tassi e motivi di interruzione degli studi superiori

Il 7,5% dei soggetti che hanno intrapreso una formazione superiore hanno poi interrotto i loro studi nel corso della loro scolarità. Di questi, la maggior parte parla di difficoltà scolastiche (20,3%), mentre la demotivazione tocca il 16% di loro.

3. ISTITUZIONALIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO TRA SP E SUP NEL FUTURO (punto 3 della Mozione)

3.1 *(1) È indispensabile che vi sia un passaggio di informazioni regolare e uniformato tra SP e SUP relativo al grado di apprezzamento della preparazione degli studenti delle SUP al primo anno, in possesso della maturità professionale. Siamo ancora in una fase iniziale e molti sono gli spazi di ottimizzazione della preparazione della maturità professionale. Questi spazi devono essere utilizzati in particolare per rispondere alle esigenze specifiche delle SUP e definire in modo trasparente e univoco i requisiti base indispensabili necessari per conseguire una maturità professionale.*

(2) Per tipo di maturità professionale è auspicabile arrivare in tempi brevi ad avere dei programmi cantonali unificati, frutto degli scambi non solo con le SUP e le SP, ma anche con gli altri Cantoni. Solo un'analisi ed un controllo approfondito, regolare e sistematico delle esigenze e della realtà delle SP e delle SUP, effettuato da un'entità neutra, potranno garantire uno sviluppo ottimale di ambedue i gradi di scuola.

(3) Richiedo pertanto che si definisca al più presto un ente incaricato di svolgere questa funzione di interfaccia e di controllo tra SP e SUP, per permettere di giungere in tempi brevi ad un'armonizzazione dei programmi.

In riferimento ai punti (1) e (3) del punto 3 della Mozione: la Commissione paritetica SUPSI

Il 9 maggio 2000 si è tenuta la riunione costitutiva della Commissione paritetica DFP-SUPSI (CP-DFP-SUPSI) formata dai capi degli uffici di formazione della DFP e dai direttori dei dipartimenti della SUPSI. Oltre alle sedute di questa Commissione, avvengono parallelamente degli incontri settoriali bilaterali allo scopo di esaminare gli argomenti e affrontare le problematiche che interessano singole aree di competenza (un curriculum di studi SUPSI o un indirizzo di maturità professionale).

La CP-DFP-SUPSI assume un ruolo di conoscenza e di informazione reciproca fra i direttori dei dipartimenti ed i responsabili degli uffici di formazione della DFP. I suoi compiti prioritari sono:

1. individuare problematiche specifiche in alcuni contesti particolari come pure di carattere generale valide per tutti i dipartimenti e proporre delle soluzioni a breve termine;

2. riflettere e formalizzare decisioni dal punto di vista strategico anche a medio/lungo termine (inquadramento delle SUP nel contesto formativo, sviluppi dei rapporti bilaterali, riconoscimento dei titoli, compatibilità della maturità professionale, eccetera) e dare così un supporto decisionale importante agli enti preposti alla conduzione della politica della formazione in Ticino e in Svizzera (direzione generale SUPSI, DECS, Commissioni federali, eccetera).

In riferimento al punto (2) della terza domanda: l'implementazione dei Programmi quadro di MP

Tra il 2001 ed il 2005 sono successivamente entrati in vigore i nuovi Programmi quadro di MP di indirizzo tecnico, artistico e artigianale, in seguito di indirizzo commerciale e per terminare di indirizzo sanitario e sociale. Per procedere in modo ottimale all'implementazione dei Programmi quadro di MP, la DFP, tra il 2001 ed il 2003, ha istituito in ogni sede scolastica con un curriculum di MP il ruolo di "Responsabile per l'implementazione del programma quadro di maturità professionale".

Il gruppo dei responsabili ha iniziato a partire dall'anno scolastico 2001/2002 e fino al 2005/2006 un lavoro comune di preparazione con la consulenza di un pedagogista e il coordinamento di un esperto per l'insegnamento professionale.

Parallelamente, ogni esperto di materia per la maturità professionale ha coinvolto tutti gli insegnanti di quella materia (a livello cantonale ma per ogni indirizzo di maturità) con lo scopo di redigere i Piani disciplinari cantonali, piani che consentissero di avere un documento di base cantonale per la successiva declinazione a livello di sede.

Il risultato di questo duplice lavoro di preparazione e di elaborazione ha consentito a tutti gli istituti scolastici di dotarsi del Programma di istituto di maturità professionale (PI-MP).

I PI-MP sono dapprima stati verificati e approvati dal consulente, dagli esperti di materia e in seguito ratificati dalla Divisione della formazione professionale, e spediti successivamente all'UFFT per il riconoscimento federale.

Dopo le verifiche a livello federale, seguite in alcuni casi da richieste di modifica e/o aggiornamento da parte dei commissari federali incaricati (sulla base del Promemoria VI³ della Commissione federale di MP, CFMP), ogni istituto scolastico dispone oggi di un Programma di istituto di MP approvato sia a livello cantonale sia a livello federale.

La qualità dell'insegnamento ed in particolare tutto quanto attiene alla trasposizione del Programma quadro e dei Programmi di istituto in attività di insegnamento/apprendimento (fino alla preparazione e alla somministrazione degli esami finali) è assicurata dal lavoro di 17 esperti di materia per la MP, nominati a tempo parziale dal Consiglio di Stato, che operano a stretto contatto con gli insegnanti e con le direzioni degli istituti scolastici.

I compiti degli esperti di maturità, definiti in uno specifico "quaderno", sono di consulenza per tutti gli aspetti fondamentali dell'insegnamento quali la didattica, la valutazione degli allievi e la formazione degli insegnanti e mirano ad assicurare la necessaria coerenza tra il Programma quadro, il piano disciplinare, l'insegnamento e l'esame.

³ CFMP, [Promemoria VI: elaborazione e convalida dei programmi d'istituto nell'ambito dell'implementazione del Programma quadro per la maturità professionale degli indirizzi tecnico, artistico e artigianale](#) (le indicazioni contenute in questo Promemoria, al di là del titolo, sono valide per tutti gli indirizzi MP).

4. CONCLUSIONE

Quanto precede e la documentazione allegata illustrano in che modo si dia o si intenda dar seguito alla mozione “Controllo della qualità della maturità professionale e istituzionalizzazione della coordinazione tra Scuole professionali (SP) e Scuola universitaria professionale (SUP)” di Monica Duca Widmer per il Gruppo PPD. Proprio sulla base delle considerazioni e delle osservazioni qui espresse, i servizi cantonali preposti, ossia la Divisione della formazione professionale con i suoi esperti, peraltro fiancheggiati dagli organi federali di vigilanza, continueranno a garantire un monitoraggio costante della situazione concernente la MP.

Questo in vista anche dell'entrata in vigore della nuova MP, in seguito alla revisione totale della relativa Ordinanza federale, approvata nel maggio scorso dal Consiglio federale.

A questo riguardo, del resto, sul piano federale l'UFFT e la Conferenza svizzera degli uffici della formazione professionale (SBBK-CSFP) stanno discutendo sulla necessità di avviare un'analisi della MP, in modo da poter poi garantire un confronto con quella nuova che verosimilmente inizierà nell'anno scolastico 2013-2014.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, G. Gendotti

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessi:

- Mozione 09.111998
- Richiamo 11.12.2001

Allegati: 1, 2, 3 e 4 citati

MOZIONE

Controllo della qualità della maturità professionale e istituzionalizzazione della coordinazione tra Scuole professionali (SP) e Scuola universitaria professionale (SUP)

del 9 novembre 1998

Premessa

L'introduzione della maturità professionale ha portato la formazione professionale ad una svolta incisiva.

Il nuovo titolo di studio - la maturità professionale - viene conseguita di regola unitamente ad un attestato di capacità e permette l'accesso - senza esami di ammissione - alle Scuole Universitarie Professionali (SUP).

La maturità professionale è disciplinata a livello federale (LFP) e a livello cantonale (Legge sulla formazione professionale). Nella legge cantonale vi sono pure alcuni concetti generali inerenti le modalità di conseguimento; in Ticino è possibile conseguire la maturità professionale con indirizzo tecnico, artigianale, commerciale, artistico e sociosanitario.

Da due anni nel nostro Cantone vi è la Scuola universitaria professionale della svizzera italiana (SUP-SI), nella quale molte sono le aspettative riposte.

Se il livello di preparazione ed i programmi per il conseguimento della maturità professionale non vengono concordati tra le SP e le SUP, si rischia di essere confrontati con dei problemi, dal momento che l'ammissione alle SUP per i titolari di una maturità professionale è automatica.

Un'analisi della situazione, fatta a partire dall'istituzione della maturità professionale sino ad oggi, dovrebbe permettere di identificare le zone critiche e individuare le priorità d'intervento a livello d'armonizzazione sia tra le diverse SP ma anche soprattutto tra le SP e la SUPSI.

Vista l'importanza dell'armonizzazione e del controllo di qualità, sarebbe auspicabile la costituzione di un ente preposto al coordinamento ed al controllo, che funga d'interfaccia tra i due gradi di scuola.

Avvalendomi delle facoltà concessami dalla legge sul Gran Consiglio, art. 54, chiedo al Consiglio di Stato:

1. Analisi quantitativa della maturità professionale

Raccolta dei dati relativi al numero di allievi che hanno conseguito la maturità professionale in Ticino nei diversi settori, a partire dalla sua istituzione ad oggi.

Analisi del grado di successo nel conseguimento della maturità professionale per settore e - nel singolo settore - per istituto scolastico.

2. Analisi qualitativa maturità professionale sino ad oggi

Raccolta dei dati relativa al numero di detentori di una maturità professionale che hanno proseguito gli studi in una scuola professionale superiore o SUP, per settore e - all'interno dello stesso - per scuola professionale di provenienza. Raccolta dei dati relativa al grado di successo ottenuto dai detentori di una maturità professionale agli esami del primo anno in una scuola professionale superiore o SUP, per settore e all'interno dello stesso per scuola professionale di provenienza.

3. **Istituzionalizzazione del coordinamento tra SP e SUP nel futuro**

È indispensabile che vi sia un passaggio di informazioni regolare e uniformato tra SP e SUP relativo al grado di apprezzamento della preparazione degli studenti delle SUP al primo anno, in possesso della maturità professionale. Siamo ancora in una fase iniziale e molti sono gli spazi di ottimizzazione della preparazione della maturità professionale. Questi spazi devono essere utilizzati in particolare per rispondere alle esigenze specifiche delle SUP e definire in modo trasparente e univoco i requisiti base indispensabili necessari per conseguire una maturità professionale.

Per tipo di maturità professionale è auspicabile arrivare in tempi brevi ad avere dei programmi cantonali unificati, frutto degli scambi non solo con le SUP e le SP ma anche con gli altri Cantoni. Solo un'analisi ed un controllo approfondito, regolare e sistematico delle esigenze e della realtà delle SP e delle SUP, effettuato da un'entità neutra, potranno garantire uno sviluppo ottimale di ambedue i gradi scuola. Richiedo pertanto che si definisca al più presto un ente incaricato di svolgere questa funzione di interfaccia e di controllo tra SP e SUP, per permettere di giungere in tempi brevi ad un'armonizzazione dei programmi.

Monica Duca Widmer
per il Gruppo PPD

MOZIONE

Controllo della qualità della maturità professionale e istituzionalizzazione della coordinazione tra Scuole professionali (SP) e Scuola universitaria professionale (SUP) - Richiamo

dell'11 dicembre 2001

Mi permetto con la presente di sollecitare una risposta alla mozione citata in epigrafe, presentata il 9 novembre 1998 a nome del Gruppo PPD, nella quale già nel 1998 asserivo che *"se il livello di preparazione ed i programmi per il conseguimento della maturità professionale non vengono concordati tra le SP e le SUP, si rischia di essere confrontati con dei problemi, dal momento che l'ammissione alle SUP per i titolari di una maturità professionale è automatica"*.

L'attuale dibattito nato attorno alle condizioni di ammissione previste nel messaggio di istituzione dell'Alta Scuola Pedagogica - che è un grado di scuola universitaria professionale - negano un accesso diretto all'ASP ai detentori di una maturità professionale.

Ciò costituisce un segnale negativo verso il settore della formazione professionale che, con l'introduzione della maturità professionale, ha di fatto migliorato la propria posizione.

L'analisi quantitativa e qualitativa della maturità professionale, così come richiesta ai punti 1 e 2 della mozione, è quindi più che mai d'attualità, come pure il punto 3, che va completato quale "istituzionalizzazione del coordinamento tra SP, SUP e ASP".

Sollecito quindi il Consiglio di Stato a rispondere alla mozione citata, al fine di poter prendere tutte le misure atte a migliorare ulteriormente il settore professionale.

Monica Duca Widmer

ALLEGATO 1



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Divisione della formazione professionale

Statistica attestati di maturità professionale (MP) rilasciati dal 1994 al 2008

Prima serie: dal 1994 al 2001

	1994			1995			1996			1997			1998			1999			2000			2001		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
MPT	101	8	109	90	4	94	106	2	108	150	11	161	177	11	188	158	15	173	167	18	185	164	17	181
MPC				32	52	84	54	44	98	71	70	141	63	112	175	85	114	199	59	94	153	76	135	211
MPA							6	5	11	6	3	9	18	25	43	26	33	59	14	27	41	13	22	35
MPSS fed																								
MPSS can																11	113	124	20	110	130	21	112	133
	101	8	109	122	56	178	166	51	217	227	84	311	258	148	406	280	275	555	260	249	509	274	286	560

ALLEGATO 1



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
Divisione della formazione professionale

Statistica attestati di maturità professionale (MP) rilasciati dal 1994 al 2008

Seconda serie: dal 2002 al 2008

	2002			2003			2004			2005			2006			2007			2008		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
MPT	177	20	197	209	25	234	188	43	231	228	35	263	202	34	236	203	30	233	166	22	188
MPC	65	80	145	88	129	217	89	116	205	110	141	251	96	141	237	107	139	246	115	110	225
MPA	13	30	43	11	29	40	16	31	47	8	42	50	17	32	49	18	39	57	14	37	51
MPSS fed	1	13	14	0	13	13	0	8	8	1	12	13	2	17	19	5	38	43	10	68	78
MPSS can / MS	10	98	108	10	120	130	24	88	112	15	113	128	18	118	136	14	123	137	21	61	82
	266	241	507	318	316	634	317	286	603	362	343	705	335	342	677	347	369	716	326	298	624

MPSS fed: fino al 2006 solo maturità post-tirocinio (CPQ); dal 2007 CPQ + SMP

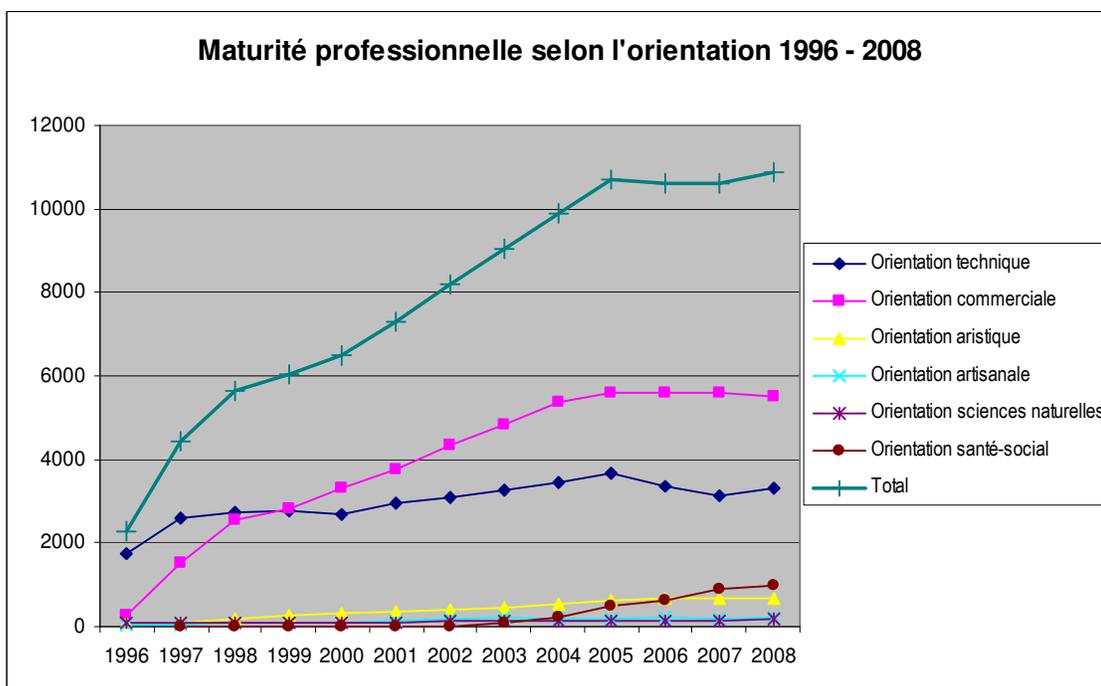
MPSS can: nel 2007 fine dell'ultimo ciclo, sostituito dal curriculum di maturità specializzata (MS) dal 2008

ALLEGATO 2

Statistique de la maturité professionnelle en 2008

6 Maturité professionnelle selon l'orientation 1996 - 2008

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Orientation technique	1753	2607	2715	2768	2684	2966	3111	3291	3433	3678	3358	3153
Orientation commerciale	287	1538	2565	2827	3314	3770	4358	4852	5391	5604	5615	5584
Orientation artistique	88	110	179	250	300	338	417	463	540	623	681	653
Orientation artisanale	53	67	75	103	102	136	179	225	182	196	210	160
Orientation sciences naturelles	97	96	104	79	75	79	120	116	119	134	128	153
Orientation santé-social								80	209	484	623	894
Total	2278	4418	5638	6027	6475	7289	8185	9027	9874	10719	10615	10597



ALLEGATO 3

Riepilogo studenti iscritti in MP - anni scolastici 2003-2004 / 2008-2009 *

* Il confronto parte dal 2003-2004 perché è l'anno in cui è iniziata la MP federale sanitaria e sociale integrata al tirocinio di operatrice/operatore socio-sanitaria/o, seguito l'anno successivo da quello di operatrice/operatore socio-assistenziale, che completa così il quadro della MP in Ticino.

La MP post sanitaria e sociale era invece già stata avviata nell'anno 2001-2002.

MP		2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007	2007-2008	2008-2009	
MPA **	SMP	145	150	165	196	191	285	1132
	post	33	22	26	34	28	21	164
MPC	SPC/SMP	274	285	293	260	343	394	1849
	SMC ***	532	464	447	380	406	452	2681
	post	40	36	42	16	45	66	245
MPT	SMP	840	870	854	853	838	847	5102
	post	126	128	115	103	79	69	620
MPSS	SMP	48	119	207	209	388	433	1404
	post	11	14	19	19	19	20	102
		2049	2088	2168	2070	2337	2587	13299
								13299

** Nel 2008-09, l'aumento rispetto agli anni precedenti è dovuto all'inserimento degli studenti che frequentano il liceo artistico e vogliono ottenere la MP.

*** Sotto SMC sono inclusi i dati riguardanti sia il modello integrativo che quello post-diploma.

Commento:

MPA: piuttosto regolare nel corso di questi anni, la MPA ha registrato un aumento per la situazione legata al liceo artistico

MPC: negli ultimi due anni si nota una certa ripresa della SPC/SMP, mentre gli studenti SMC sono in aumento dopo il calo registrato nel 2006-07.

MPT: la situazione è rimasta stabile in questi anni a livello di iscritti, ma con diminuzione di quasi il 50 per cento per la MP post

MPSS: in costante ascesa anche dopo la fine, nel 2007, del primo ciclo del nuovo tirocinio con MP integrata

DFP, UISQ, dicembre 2008

ALLEGATO 4

Maturità liceale - maturità professionale: un fossato immaginario?⁴

Lo studio di Ghisla e Sapienza (v. in nota) ha considerato gli studenti provenienti dalle due maturità che svolgevano allora una formazione di informatica alla SUPSI e gli studenti che stavano facendo la loro maturità liceale (ML) o professionale (MP) nelle scuole cantonali. Il confronto mostra un quadro differenziato.

Emerge tuttavia un fatto in modo evidente: per una buona parte delle competenze prese in esame, in particolare quelle intellettuali, quelle sociali e quelle personali, le risorse degli studenti (intese in termini di conoscenze, capacità e atteggiamenti) si situano a un livello del tutto paragonabile.

Una possibile preoccupazione che vedrebbe gli studenti MP non disporre delle capacità cognitive e delle attitudini personali e sociali necessarie per affrontare uno studio universitario viene complessivamente smentita dai riscontri della ricerca.

Da un canto trova conferma una rappresentazione diffusa secondo cui i maturandi professionali dispongono di risorse culturali e anche comunicative inferiori ai maturandi liceali. L'orizzonte e l'apertura culturali di chi ha fatto la ML si fondano su una base di conoscenze e una capacità di contestualizzazione di maggiore consistenza rispetto a chi ha seguito un percorso professionale. Ciò vale appunto anche per le capacità comunicative, soprattutto a livello di competenze nello scritto.

Se si volge invece l'attenzione alle competenze disciplinari specifiche, in particolare in matematica, vi sono consistenti indicazioni che propendono per un maggiore equilibrio tra le due maturità rispetto a quanto generalmente affermato. D'altro canto gli studenti MP possono vantare delle risorse maggiori nel campo delle conoscenze tecnologiche.

Globalmente, in base ai risultati di questa inchiesta, trova conferma l'ipotesi che i maturandi MP abbiano in generale una base di competenze, soprattutto intellettuali, personali e sociali, che – con alcune aperture e completazioni specifiche nel campo culturale e comunicativo e con alcune attenzioni di rilievo pedagogico-didattico nella prima fase degli studi – permettono loro di affrontare uno studio in informatica accademico non confinato all'interno delle SUP.

Le indicazioni relative alle singole competenze prese in esame nello studio si possono sintetizzare come segue:

- *competenze culturali*: complessivamente si confermano la maggiore apertura e il maggior spessore culturale della ML;
- *competenze intellettuali*: ML e MP dispongono di risorse cognitive, intese come capacità di comprensione, di ragionamento e di analisi del tutto analoghe;
- *competenze disciplinari specifiche*: per quanto concerne la matematica i riscontri disponibili mostrano che i maturandi professionali hanno conoscenze non particolarmente inferiori ai maturandi liceali;
- *competenze tecnologiche*: riguardo alle conoscenze e alle capacità di applicazione di base nel campo informatic, così come negli atteggiamenti di piacere e di interesse per la materia, MP e ML sembrano equivalersi, mentre nella conoscenza della realtà professionale e nella capacità di risolvere problemi tecnici gli studenti MP fanno valere un capitale di risorse decisamente migliore;

⁴ Il titolo è quello omonimo dello studio di G. Ghisla e F. Sapienza (a cura di), con la collaborazione del prof. K. D. Hänsgen (Università di Friburgo), Quaderno ICeF, n. 6, USI, Lugano, maggio 2002. Si tratta, come reca il sottotitolo, di un'analisi comparata delle competenze nella prospettiva di una formazione universitaria di informatica. Riprendiamo parte delle conclusioni espresse nella sintesi (pp. 10-11) con alcuni adattamenti redazionali.

- *competenze sociali*: se i maturandi professionali hanno maggiori conoscenze della realtà sociale e del mondo del lavoro, gli studenti ML dispongono di capacità comunicative superiori. Per quanto riguarda il resto delle competenze sociali (ad esempio: sapersi integrare in un gruppo, ascoltare e capire gli altri, disponibilità ad assumersi le proprie responsabilità sociali), i due tipi di maturità rivelano un profilo pressoché identico;
- *competenze personali*: tutti i riscontri disponibili si riferiscono agli studenti dei due tipi che frequentavano allora la SUPSI e mostrano una sostanziale equivalenza dei profili di personalità delle due categorie di maturandi. Semmai può destare una certa preoccupazione il fatto che per gli uni come per gli altri si tratta di un profilo poco marcato: se complessivamente gli studenti sono abbastanza estroversi, socievoli e realisti, si dimostrano nello stesso tempo piuttosto insicuri, poco flessibili e curiosi, non molto propensi alla collaborazione.